

26ª SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

La situazione di Leyla Güven e di altri amministratori locali detenuti in Turchia

Raccomandazione 355 (2014)¹

1. Leyla Güven è stata fermata il 29 dicembre 2009, insieme a numerose altre persone, nell'ambito di un'ondata di arresti. All'epoca, era sindaco di Viranşehir, eletta nelle elezioni comunali del 2009 e membro del Congresso. Oggi, a distanza di più di quattro anni, si trova ancora in carcere. Il processo a suo carico è iniziato nel 2010, e ancora non ci sono indicazioni circa la data del verdetto.

2. Non è l'unico amministratore locale a trovarsi in questa situazione. Mentre la Turchia si sta preparando a indire nuove elezioni comunali, previste per il mese di marzo 2014, 15 sindaci, 23 assessori e numerose decine di consiglieri comunali si trovano ancora da tempo in detenzione provvisoria, situazione che non ha precedenti negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

3. Il 7 dicembre 2013, conformemente alla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza del Congresso in occasione della sua riunione del 3 dicembre 2012, i relatori del Congresso hanno visitato Leyla Güven nel carcere di Diyarbakir. Il resoconto della loro visita, che hanno presentato all'Ufficio di presidenza del Congresso alla riunione del 10 febbraio 2014, è riportato nelle motivazioni della presente raccomandazione.

4. Il Congresso, convinto che la presunzione di innocenza è un principio fondamentale della giustizia, fa rilevare che:

a. secondo gli avvocati della Sig.ra Güven, la durata della sua detenzione provvisoria è già di gran lunga superiore a qualsiasi pena che potrebbe esserle inflitta se si rivelassero fondate le accuse che le sono mosse;

b. il 4 dicembre 2013, la Corte costituzionale turca ha pronunciato una sentenza storica nel caso analogo riguardante il parlamentare Mustafa Balbay, ugualmente detenuto dal 2009, e ne ha ordinato la scarcerazione in ragione del fatto che la sua detenzione provvisoria era stata eccessiva, e pertanto illegale, e che era stato violato il suo diritto a essere eletto, dal momento che gli era stato impedito di onorare il suo mandato elettorale mentre era in carcere;

c. a seguito di tale sentenza, i tribunali turchi hanno ora rimesso in libertà i cinque parlamentari che erano detenuti in circostanze e con accuse analoghe a quelle mosse a Leyla Güven, mentre restano in carcere e sono impossibilitati a svolgere il mandato per il quale sono stati eletti 15 sindaci, 23 assessori e numerose decine di consiglieri comunali.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 26 marzo 2014, 2ª seduta (vedi documento [CG\(26\)6FINAL](#), relazione esplicativa), relatori : Anders KNAPE, Svezia (L, PPE/CCE) e Leen VERBEEK, Paesi Bassi (R, SOC).

5. Il Congresso chiede pertanto al Comitato dei Ministri:

a. di invitare le autorità turche ad applicare agli amministratori locali le stesse norme e gli stessi principi seguiti per i parlamentari e di conseguenza:

b. di rimettere in libertà Leyla Güven e tutti gli amministratori locali che si trovano nella stessa situazione, in vista e nel contesto delle elezioni comunali turche del marzo 2014.